

Dopo-Fiat, il ministro scarica Dr Motor

Passera: "Di Risio non ha le risorse, cerchiamo altri investitori"

GERALDINE PEDROTTI

«MASSIMO Di Risio non ci ha dimostrato di avere le risorse per rispettare l'impegno che aveva firmato per Termini Imerese. Anche a rischio di farci male abbiamo detto basta, tu non sei in grado, cerchiamo alternative». Dal ministro dello Sviluppo economico Corrado Passera arriva la bocciatura al progetto Dr Motor per il salvataggio dello stabilimento abbandonato da Fiat lo scorso dicembre.

«Abbiamo dato termini ampi — ha dichiarato ieri il ministro, in audizione alla commissione Industria al Senato — ma nei tempi previsti que-

sto signore non ci ha dimostrato di avere le risorse per rispettare l'accordo. Non possiamo aspettare che passino i tempi della cassa integrazione senza cercare qualcun altro, viste, inoltre, le risorse importanti che la Regione siciliana ha messo a disposizione. Anche a rischio di farci male abbiamo detto basta, cerchiamo altri investitori, pur sapendo che il momento non è favorevole». In realtà, si affrettano a precisare dal ministero dello Sviluppo, quella di Passera non è una chiusura definitiva a Massimo Di Risio, ma la conferma dell'ultimatum dello scorso 4 giugno. La presa di posizione del ministro arriva dopo l'incontro dei



MINISTRO
Il ministro
Corrado
Passera

giorni scorsi con il patron della casa molisana, in cui Di Risio non ha fornito nessun nuovo elemento rispetto a quelli ribaditi da un mese a questa parte. Fatto che, ipotizzano fonti istituzionali, avrebbe condotto Passera alle dichiarazioni di ieri.

Con il delinearsi della possibilità sempre più concreta del fallimento dell'ipotesi Dr Motor, arriva la reazione dei sindacati. «Abbiamo perso sette mesi — commenta Roberto Mastro Simone della Fiom Palermo — quando l'inaffidabilità finanziaria di Di Risio si sarebbe potuta accertare dall'inizio». «Siamo stati costretti a dare speranza a questo progetto — gli fa eco Vincenzo Comella

della Uilm — adesso abbiamo perso qualsiasi fiducia, per noi Di Risio non è più credibile». «Il governo — aggiunge la Cisl Sicilia — deve dare

Il ministro interviene in commissione Industria. La reazione dei sindacati: "Non paghino i lavoratori"

risposte entro fine giugno sui 640 esodati e sul rinnovo della cassa integrazione per il 2013. Non siano i lavoratori a pagare per gli errori com-

messi da chi doveva valutare i progetti».

Le stesse critiche giungono dal mondo politico. «La vicenda — afferma il presidente della commissione Attività produttive all'Ars Salvo Caputo — è la causa della scelta irresponsabile di Invitalia, che ha individuato una società che non aveva le condizioni di gestire l'operazione». «Ho già annunciato — dichiara il vicepresidente della stessa commissione, Pino Apprendi — che se dovesse fallire il progetto Dr Motor, presenterò un esposto alla Corte dei conti per denunciare le responsabilità di Invitalia in tutta la vicenda».